

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Capodicasa e Ferràù, anche per loro sospetto di sceneggiata

Al primo sforacchiarono l'auto a colpi di pistola, al secondo recapitarono una lettera di minacce. Ma sulle intimidazioni che hanno centrato il prorettore dell'Ateneo peloritano, Giacomo Ferràù e il segretario particolare del rettore Eugenio Capodicasa, il titolare dell'inchiesta sull'omicidio Bottari Carmelo Marino ha qualcosa di dire, anzi da scoprire. Nel cassetto del magistrato inquirente. ci sarebbero due inviti a comparire pronti a partire. Anche i due "alfieri" del magnifico infatti potrebbero essere tra qualche giorno informati del fatto che il pubblico ministero della Direzione distrettuale Antimafia vuole verificare alcuni passaggi di quegli attentati su cui potrebbe stagiarsi il sospetto di una presunta "sceneggiata" minore, d'appoggio a quella maggiore, i cui presunti protagonisti sarebbero il rettore Diego Cuzzocrea, il fratello Aldo e il cognato Alessandro Candido. I colpi di pistola contro la Renault Clio di Eugenio Capodicasa, furono esplosi alle 4 del mattino del 27 marzo scorso. L'automobile era parcheggiata di fronte all'abitazione del segretario del rettore in contrada Avarna a San Michele. Qualche giorno dopo il prorettore ricevette la lettera di minacce.